

Cronaca di Crema e Cremasco

Ex Olivetti È «timido» il recupero da podio

Per il Consiglio Nazionale degli Architetti la Ancorotti Cosmetics tra i migliori interventi

di **PAOLO GUALANDRIS**

■ **CREMA** E tre: dopo il Premio internazionale Dedalo Minosse per la committenza in architettura e quello della Biennale di Architettura di Venezia, il «restauro timido» dell'ex Olivetti di Crema è entrato anche nel novero delle 23 migliori architetture nelle opere di restauro al concorso indetto dal Consiglio Nazionale degli Architetti. Committente la Ancorotti Cosmetics Group, il progetto è dello studio Ermentini (**Marco, Laura e Cino Ermentini con Matteo Serra**). «Un rilancio dell'idea di Adriano Olivetti: diffondere la bellezza attorno a sé», motiva la commissione internazionale giudicatrice, che ha affidato alla rivista Yearbook le motivazioni della segnalazio-

ne. Il complesso Olivetti a Crema è stato ultimato nel 1969 su progetto di Marco Zanuso con la collaborazione del giovane **Renzo Piano**. A pieno regime occupava più di 3.000 persone. Dopo 23 anni, nel 1992, la fabbrica chiuse e iniziava una lunga agonia con l'abbandono e il degrado sempre maggiore.

A questo punto entra in gioco **Renato Ancorotti**, imprenditore della cosmetica, oggi senatore della Repubblica. L'obiettivo è dichiarato fin dall'inizio: nessuna nuova costruzione, nessun consumo di suolo, bensì il recupero di un edificio abbandonato. I nuovi spazi sono carbon neutral (cioè senza emissioni di carbonio in atmosfera), con il massimo dell'efficienza energetica e ampio utilizzo di rinnovabili.

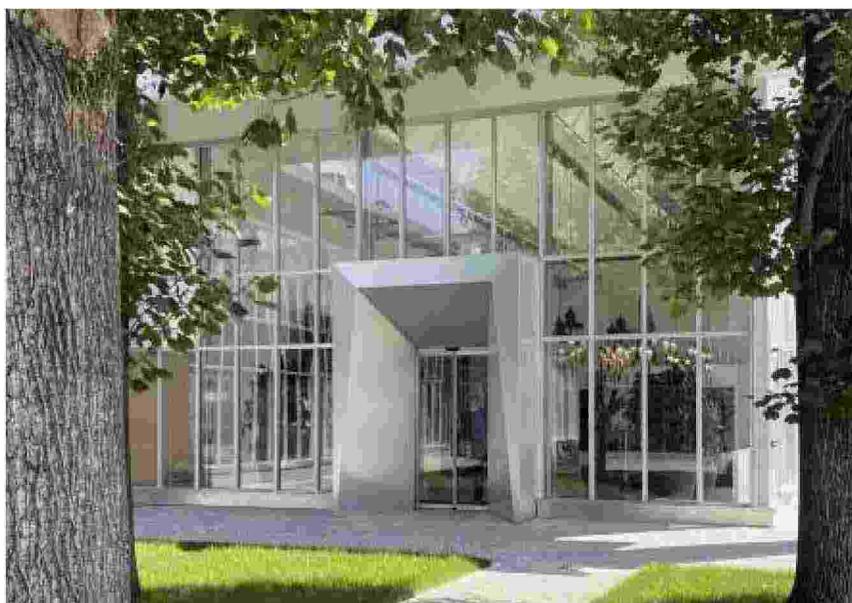
Marco Ermentini spiega così l'intervento: «Tradizione, mo-

dermità e natura si fondono insieme in questo progetto. È stata mantenuta la struttura originaria della fabbrica, con un attento lavoro di consolidamento e adeguamento delle travi esistenti alle recenti normative antisismiche; sono stati realizzati efficienti impianti tecnologici che garantiscono elevati standard per la produzione cosmetica, secondo le normative internazionali; il pavimento in cemento è stato conservato con un particolare trattamento al silicato di litio; sono stati realizzati reparti dedicati a ogni tipo di produzione specifica con particolare attenzione agli aspetti riguardanti l'igiene, la salute, la sicurezza e la protezione antincendio. Infine, molta cura è stata dedicata alla sostenibilità dell'intervento, con soluzioni d'avanguardia per il risparmio

energetico e la produzione di energia pulita».

I giurati hanno particolarmente apprezzato il fatto che si tratta di un progetto per le persone, con innovazione e condivisione, che valorizza un modo di lavorare fondamentale per raggiungere grandi traguardi, e come spiega ancora Ermentini «il recupero ha privilegiato i materiali sostenibili, con soluzioni a secco ponendo notevole attenzione al comfort degli ambienti interni, al conseguente benessere del personale e alla permeabilità della luce naturale, attraverso grandi finestre verso l'esterno e affacci su una corte interna arricchita da essenze arboree. È stata sviluppata una relazione con l'ambiente e la natura: la vegetazione fa parte del paesaggio e contribuisce al benessere di chi lo vive».





LE MOTIVAZIONI

WITHUB

Diffonde la bellezza

La fabbrica Olivetti a Crema, progettata da Marco Zanuso e costruita nel 1969 è stata operativa sino al 1992 poi abbandonata. Il progetto di recupero ha sperimentato un restauro timido su una costruzione di grande valore. Tradizione, contemporaneo, modernità e natura si fondono insieme in questo progetto destinato alla cosmetica. Gli uffici e i laboratori sono pensati per far stare bene le persone. Un rilancio dell'idea di Adriano Olivetti: "diffondere la bellezza attorno a sé"

Gli architetti Laura, Marco e Cino Ermentini con Renato Ancorotti (secondo da destra) Sopra la Ancorotti Cosmetics all'ex Olivetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621